

# Verona

Il caso

## La rivolta dei locatori turistici «Faremo sciopero durante Vinitaly»

• Nestori: «Noi nel mirino, strutture chiuse una notte». Gli albergatori: «Verona gestiva i visitatori anche prima di loro»

Una provocazione più che una proposta reale. Almeno per il momento. Perché l'ipotesi di tenere chiuse tutte le locazioni turistiche durante il prossimo Vinitaly pare più un grido di allarme per essere ascoltati più che una scelta in vista di uno degli appuntamenti più importanti dell'anno a Verona.

«Stiamo assistendo da mesi a continui attacchi alle locazioni turistiche, accusate oramai di tutto, se questa campagna contro di noi dovesse continuare siamo pronti a scioperare la domenica inaugurale del prossimo Vinitaly 2024», l'annuncio del presidente dei locatori veronesi Edoardo Nestori. «Tutte le nostre duemila strutture chiuderanno per una notte e non ospiteranno gli espositori e i visitatori dell'esibizione fieristica. Dove andranno questi ospiti a dormire? Nei 60 hotel della città già ampiamente esauriti? Oppure nelle città vicine, Vicenza, Mantova, Trento, Brescia, cenando poi nei ristoranti di queste città, facendo colazione nei bar e pasticcerie di queste città a discapito delle attività scaligeri? Oppure questi espositori direttamente preferiranno non venire e non partecipare alla fiera? Chi organizza una fiera deve anche poter garantire parcheggi e ricettività. Verona è in grado di garantire tutto questo senza le tanto



Da tutto il mondo Un'immagine della passata edizione del Vinitaly a Veronafiere

denigrate locazioni turistiche?». Nestori è un fiume in piena: «Dove andranno gli ospiti di una sola notte dopo aver esaurito le camere a minimo 400 euro degli hotel? Nessuno parla del fabbisogno di posti letto nell'intero anno. Nessuno calcola quanti turisti vogliamo poter ospitare a Verona in relazione agli eventi, ovvero di quanti posti letto sono necessari per garantire a chi viene per un concerto di poter dormire anche una sola notte in città», citando l'esempio dei giorni scorsi con Marmomac, il concerto dei Negramaro in Arena, il convegno dei dentisti alla Gran Guardia e il giuramento di centinaia di soldati con le loro famiglie a Montorio.

BOTTA E RISPOSTA

### «Camere a 400 euro e turismo mordi e fuggi»

La polemica riguarda anche i prezzi delle notti con i locatori che parlano di «camere a minimo 400 euro degli hotel». Così Federalberghi: «Durante Vinitaly anche le locazioni si alzano, pure fino a 400 euro», la risposta di Cavara. Poi il tiro si sposta sul «turismo mordi e fuggi», Nestori va avanti: «Facciamo presente che è un fenomeno tipico degli alberghi, sia perché il prezzo delle camere molto più caro scoraggia chi vuole restare più giorni, sia perché gli appartamenti per locazione turistica godono della cucina o della lavatrice per un soggiorno più lungo. Verona è una città con una permanenza media di 1,4 notti, forse sarebbe più utile provare a farla conoscere in maniera migliore al mondo con apposite campagne promozionali anziché provare a limitare e danneggiare le locazioni turistiche».

I numeri

Sono 2.000 le locazioni turistiche sul territorio veronese, 60 invece gli hotel presenti all'interno del Comune scaligero

Dal governo

Si continua a discutere sugli airbnb. Il ministro Santanchè aveva proposto un decreto legge con il minimo di due notti di permanenza

lità» della proprietà privata. Così il decreto è rientrato nei ranghi passando la palla al Parlamento per «arrivare a un testo condiviso», secondo le parole della stessa Santanchè.

E gli albergatori? Pronta la risposta alla proposta lanciata dai locatori scaligeri. «Il fenomeno delle locazioni turistiche è mondiale e in tutto il mondo si stanno mettendo in atto interventi per limitare questa proliferazione e mettere delle regole diverse», il pensiero di Giulio Cavara, presidente degli albergatori veronesi. «Sciopero durante il Vinitaly? Verona se l'è sempre cavata anche prima dell'avvento delle locazioni turistiche, che lo sciopero lo facciano per davvero, sarebbe un ottimo modo per testare la risposta di città e provincia. Come strutture ricettive, hotel ma anche affittacamere e bed&breakfast, siamo preparati, espositori e visitatori del Vinitaly possono andare anche nelle nostre strutture della periferia e della provincia, dal lago alla Valpolicella».

Luca Mazzara

Da Roma a Verona

La provocazione/rivolta dei locatori turistici veronesi arriva in un periodo dove si discute molto della situazione degli airbnb. E mentre le città più turistiche si interrogano sul futuro e cercano provvedimenti ad hoc anche il governo italiano sembrava pronto ad emanare un decreto legge per provare a regolare le locazioni turistiche, con un limite minimo di due notti nell'affitto di un appartamento a firma del ministro del turismo Daniela Santanchè: testo che aveva acceso le proteste non solo dei locatori ma anche all'interno della stessa maggioranza, con diverse dichiarazioni contrarie, a partire dal ministro dei trasporti Salvini sulla «sacra-